IL CONTRATTO DI FIUME DELLA VALLATA DEL GALLICO

Finalità dello strumento e soggetti sottoscrittori

Documento elaborato sulla base della Deliberazione di Giunta Comunale di Reggio Calabria n. 147 del 10.07.2017 e dei relativi Allegati A e B.

1. Che cos'è un Contratto di Fiume: finalità generali

Il Contratto di Fiume (CdF) è un atto di impegno condiviso e uno strumento di governance territoriale, sottoscritto da più soggetti pubblici e privati interessati da un medesimo corso d'acqua o bacino idrografico. Attraverso l'individuazione di una visione comune e di modalità di lavoro condivise, il CdF persegue la riqualificazione ambientale e la rigenerazione socio-economica sostenibile del sistema fluviale.

Dal punto di vista amministrativo si configura come un vero e proprio processo di pianificazione, programmazione e negoziazione territoriale, gestito nel rispetto delle competenze specifiche dei diversi soggetti coinvolti (i c.d. stakeholder), con una mission condivisa orientata alla tutela e alla promozione del territorio.

Lo strumento nasce in Francia negli anni Ottanta, si diffonde in Belgio e viene introdotto in Italia a partire dal 2000, con le prime esperienze in Lombardia e Piemonte; nel tempo si sono aggiunte esperienze in numerose altre Regioni, tra cui la Calabria. Un passaggio fondamentale è rappresentato dall'inserimento, a inizio 2016, dell'art. 68-bis nel D.Lgs. 152/2006 (Codice dell'Ambiente), che riconosce espressamente i Contratti di Fiume quali strumenti volontari di programmazione strategica e negoziata.

A livello nazionale l'attuazione dei CdF è coordinata dal Tavolo Nazionale dei Contratti di Fiume e, dal novembre 2017, dall'Osservatorio Nazionale dei Contratti di Fiume, istituito presso il Ministero dell'Ambiente.

2. Il quadro normativo di riferimento

Fonte	Contenuto rilevante
Direttiva 2000/60/CE	Istituisce un quadro per l'azione comunitaria in materia di acque; individua il bacino idrografico come unità di riferimento per la gestione delle risorse idriche e la partecipazione attiva dei soggetti interessati.
Direttiva 2007/60/CE	Istituisce un quadro per la valutazione e la gestione dei rischi di alluvioni, incoraggiando la partecipazione attiva nell'elaborazione dei piani di gestione.
D.Lgs. 152/2006, art. 68-bis (Codice dell'Ambiente)	Riconosce i Contratti di Fiume quali strumenti volontari di programmazione strategica e negoziata, concorrenti alla pianificazione di distretto idrografico.
Carta Nazionale dei Contratti di Fiume (2010, ratificata a Torino nel 2012)	Documento di indirizzo metodologico condiviso in sede di Tavolo Nazionale dei Contratti di Fiume.
L.R. Calabria n. 19/2002, come modificata dalla L.R. n. 19/2015, art. 40-bis	Legge urbanistica della Calabria: introduce e disciplina l'istituzione dei Contratti di Fiume nella Regione.
D.G.R. Calabria n. 301/2016	Approva il Regolamento e il Documento di indirizzi regionali per i Contratti di fiume, di lago e di costa.

3. Il percorso istituzionale del Contratto di Fiume della Vallata del Gallico

Con Deliberazione di Giunta Comunale n. 147 del 10 luglio 2017, il Comune di Reggio Calabria — presieduta dal Sindaco avv. Giuseppe Falcomatà, con l'assistenza del Segretario Generale dott.ssa Giovanna A. Acquaviva — ha approvato il Protocollo di intesa per la costituzione del Contratto di Fiume del Bacino della Vallata del Gallico.

La delibera muove dalla premessa che lo sviluppo sostenibile del territorio dei Comuni del bacino del Gallico e dei suoi affluenti idrografici costituisce uno degli obiettivi principali della programmazione amministrativa negoziata, e che il Contratto di Fiume rappresenta lo strumento più idoneo per definire un impegno condiviso tra soggetti pubblici e privati, a vario titolo interessati, ai fini della riqualificazione ambientale e della rigenerazione socio-economica del bacino idrografico.

Con tale atto, dichiarato immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 134 T.U.E.L. data l'urgenza di rendere operativo il percorso, la Giunta Comunale ha deliberato in particolare di:

- costituire, unitamente ai Comuni del Bacino della Vallata del Gallico, il Comitato Promotore per la sottoscrizione del Contratto di Fiume, costituito dai Sindaci dei Comuni aderenti;
- indicare quale capofila del Protocollo d'intesa il Sindaco del Comune di Reggio Calabria e, in caso di sua assenza, il Sindaco del Comune di Santo Stefano in Aspromonte, cui viene assegnata la responsabilità organizzativa per la definizione del Programma di Azione e per la predisposizione degli atti necessari alle fasi successive;
- approvare il modello di Protocollo d'intesa allegato alla delibera (Allegato B);
- autorizzare il rappresentante legale pro-tempore alla firma del Protocollo;
- trasmettere la deliberazione, unitamente a quelle degli altri Comuni aderenti, alla Regione Calabria.

4. I soggetti sottoscrittori: il Comitato Promotore e i Comuni del Bacino

I soggetti sottoscrittori del Contratto di Fiume della Vallata del Gallico sono i Comuni ricompresi nel relativo bacino idrografico, come individuati nella relazione di inquadramento territoriale allegata alla delibera (Allegato A). Essi costituiscono, tramite i rispettivi Sindaci, il Comitato Promotore incaricato di condurre il percorso fino alla sottoscrizione del Contratto di Fiume vero e proprio.

Comune	Ruolo nel Comitato Promotore
Reggio Calabria	Capofila del Protocollo d'intesa; responsabilità organizzativa per la definizione del Programma di Azione e per gli adempimenti conseguenti (art. 2 della delibera).
Santo Stefano in Aspromonte	Individuato quale sostituto del capofila in caso di assenza del Sindaco di Reggio Calabria; comune montano di riferimento per l'alto bacino.
Calanna	Comune del bacino, parte del Comitato Promotore; territorio interessato dalle Colline di Monte Mannoli e dai siti di interesse storico-archeologico (necropoli in loc. Ronzo).
Laganadi	Comune del bacino, parte del Comitato Promotore; territorio montano con presenza di castagneti e architetture del lavoro storiche (mulini).
Sant'Alessio in Aspromonte	Comune del bacino, parte del Comitato Promotore; sede di uno dei sistemi di mulini storici della vallata (mulino Calabrò, contrada Schiccio/Scapola).

Il Protocollo d'intesa (Allegato B) prevede inoltre, all'ultimo paragrafo, la possibilità che ulteriori soggetti istituzionali interessati aderiscano al Protocollo in momenti successivi, a conferma della natura aperta e progressiva dello strumento.

5. Il territorio del Bacino della Vallata del Gallico

Il territorio oggetto del Contratto di Fiume si colloca sul basso versante tirrenico della provincia di Reggio Calabria e comprende, secondo l'inquadramento del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP), l'Ambito di Paesaggio "Fascia Submontana del Versante dello Stretto", articolato in due unità fisiografiche principali: le Colline di Monte Mannoli e Monte Chiarello e i Monti e Campi di Sant'Agata.

L'area è in larga parte interessata dal Parco Nazionale dell'Aspromonte e dalla Zona di Protezione Speciale "Costa Viola", che comprende due Siti di Interesse Comunitario (il SIC "Monte Basilicò-Torrente Listi" e il SIC "Fondali da Punta Pezzo a Capo dell'Armi"), nonché dall'Area IBA (Important Bird Area) Costa Viola, estesa per oltre 18.600 ettari.

Tra le Invarianti di Paesaggio individuate dal PTCP provinciale figura la "Vallata del Gallico", che si snoda lungo il percorso della fiumara fino a Santo Stefano d'Aspromonte, caratterizzata da una componente naturalistica ben conservata, da piccoli centri storici inseriti armonicamente nel paesaggio e da testimonianze di architettura difensiva e del lavoro, tra cui il sistema storico dei mulini ad acqua realizzati sin dal XVI secolo dai Ruffo, baroni di Calanna, lungo l'intera vallata (a Scrofi, Corica, Fabio e Sant'Alessio in Aspromonte).

6. Le finalità specifiche del Contratto di Fiume della Vallata del Gallico

Il Protocollo d'intesa (Allegato B) individua puntualmente gli obiettivi realizzativi che il Contratto di Fiume si pone:

- Costruire uno scenario strategico e condiviso di sviluppo sostenibile del territorio, coniugando sicurezza e qualità ambientale attraverso un Piano di Azione Locale
- Realizzare un sistema informativo territoriale integrato a supporto della pianificazione e delle attività amministrativo-tecniche (governance aperta)
- Individuare ruoli e tempi di azione precisi per attori pubblici, privati e associativi nella difesa dalle esondazioni e nel miglioramento dell'ambiente
- Dare concreta attuazione a un sistema di interventi integrati di riqualificazione insediativa finalizzati al risanamento delle acque e allo sviluppo socio-economico
- Garantire l'accessibilità dell'area
- Procedere alla riqualificazione e al recupero per la fruizione dei siti a valenza storica e naturalistica
- Contrastare il dissesto idrogeologico
- Realizzare la depurazione delle acque reflue
- Recuperare i mulini ad acqua insistenti sul territorio della vallata
- Effettuare una ricerca scientifica tesa a valorizzare la qualità della vita nell'area
- Valorizzare la flora e la fauna autoctona
- Realizzare microstrutture ecocompatibili
- Creare le condizioni per insediamenti produttivi
- Favorire l'effettuazione di sport naturalistici e di attività culturali

Tali obiettivi vengono ricondotti, nella delibera, a una logica unitaria: il superamento della gestione frammentata dei singoli interventi puntuali in favore di un disegno integrato che tenga insieme sicurezza idraulica, tutela ambientale, valorizzazione del patrimonio storico-culturale e sviluppo socio-economico del bacino.

8. Conclusioni

Il Contratto di Fiume della Vallata del Gallico si configura, sin dalla sua fase costitutiva, come uno strumento di programmazione negoziata che pone al centro l'unità del bacino idrografico quale ambito di pianificazione, superando la frammentazione delle competenze tra i singoli Comuni. I soggetti sottoscrittori del Protocollo d'intesa del 2017 — Reggio Calabria, capofila, Santo Stefano in Aspromonte, Calanna, Laganadi e Sant'Alessio in Aspromonte — costituiscono, attraverso il Comitato Promotore, il nucleo istituzionale fondativo del percorso, aperto all'adesione di ulteriori soggetti pubblici e privati nelle fasi successive di definizione e attuazione del Programma di Azione.